

Cambiano le leggi sullo sport, necessario accelerare i tempi della riforma

# Diminuite le tasse: costerà meno andare allo stadio?

Le foto mostrano qui sotto un settore dello stadio affollato di tifosi e l'ingresso degli spettatori all'Olimpico per la partita Roma-Liverpool. In basso Gianmarco Missaglia presidente dell'Uisp (a sinistra) e Franco Carraro presidente del Coni.



**Le battaglie del Pci a sostegno delle nuove leggi Testo largamente concordato sull'ordinamento sportivo: definisce compiti e ruoli del Coni, delle Federazioni e degli Enti di promozione con un momento unitario nel Cn del Comitato Olimpico Conferma dell'autonomia e sostegno dello Stato Le società dilettantistiche le più dimenticate Unificate al 4% le aliquote sui biglietti, ora bisogna abbassare i prezzi - Il problema degli impianti**

Questa novità si è aperta per lo sport una «stagione legislativa» di grande ampiezza e di grande interesse. Per anni il movimento sportivo ha chiesto nuove norme, sottogestioni, piani per l'impiantistica, leggi, un segnale di fiducia. Insomma un gesto di attenzione da parte del potere centrale. Per anni il nostro partito ha sostenuto queste richieste con proposte di legge. La risposta è stata sempre il silenzio o la vaga promessa mai mantenuta.

L'assedio sta dando ora i primi risultati. Se a far amovibile il governo dallo «storico» immobilismo sono stati i mondiali di atletica di quest'anno e quelli di calcio del 1990, ben vengano i mondiali (non così purtroppo, per le piste ciclabili, dopo i mondiali di ciclismo di due anni orsono).

### LEGGE SULL'ORDINAMENTO SPORTIVO

Il comitato ristretto ha consegnato alla commissione Interni della Camera un testo largamente concordato. Un passo importante per la rapida definizione di quella che al suo esordio chiamare «riforma». Infatti, uno dei suoi scopi è appunto la riforma dell'ordinamento sportivo (uguale salvo qualche aggiustamento per decreto, dal 1992).

Il percorso del provvedimento è stato piuttosto accidentato, contrassegnato da furiosi quanto anacronistici attacchi della *«Gazzetta dello Sport»*, che rimasticava da mesi la rozza e obsoleta tesi dell'«assalto alla diligenza» da parte dei politici, da un certo disinteresse del governo, da una qualche indifferenza del Coni e dall'ostilità di diversi partiti vinti. Ora siamo al terzo tentativo della Commissione. Vedremo, alla luce dei sole, amici e nemici della riforma.

### SOCIETÀ DILETTANTISTICHE

È, per ora, il settore più dimenticato. Si tratta di tradurre in pratica i deliberati della Conferenza nazionale dello sport del 1982. Il governo finora non l'ha fatto. Il ministro Nicola Capria, in un recente «Processo del lunedì», ha vagamente accennato a un prossimo

interessamento. I comunisti gliene offrono l'occasione con la presentazione nel due rami del Parlamento di una proposta di legge che prevede benefici fiscali (tributari ed amministrativi) per le società dilettantistiche, meno passiole burocratiche alleggerimenti normativi. Il progetto indica anche una strada attraverso la cooperazione per il conseguimento della personalità giuridica. È un provvedimento chiaro e per le società che da tempo lo invocano anche per superare le non poche difficoltà che oggi le attanagliano.

**ALIQUOTE**  
Il governo ha annunciato un decreto per uniformare al 4 per cento le aliquote (riscosse dalla Siae) sui biglietti di ingresso alle manifestazioni sportive uniformando a quelle di altri spettacoli. Siamo d'accordo, l'avevamo previsto pure nella nostra proposta di legge. Rileviamo soltanto che il beneficio va anche (anzi soprattutto) alle grosse società professionistiche. Per questo chiediamo che, come contropartita, ci sia una diminuzione del prezzo dei biglietti, il cui costo non è causa secondaria della disaffezione crescente degli spettatori.

**RIFORMA ISEF**  
Procede con una certa speditezza alla commissione Pubblica Istruzione del Senato. Dopo anni di vero e proprio sabotaggio da parte dei ministri della Pubblica Istruzione potrebbe essere la volta buona. Se la riforma andrà in porto (l'esame è giunto quasi al termine), l'Isief assumerà a dignità di dipartimento universitario con corsi di laurea quadriennali con due indirizzi pedagogico-sportivo e per l'insegnamento dell'educazione fisica e sportiva, per l'educazione fisica differenziata e la rieducazione motoria-funzionale.

**CORRUZIONE**  
La commissione Giustizia della Camera ha iniziato l'esame del d.d. Martignozzi. Il Pci ne aveva presentato uno analogo al Senato) sull'illecito sportivo, che assume rilevanza penale per la lotta contro il gioco clandestino e il totonero. Provvedimento senza dubbio con due indirizzi pedagogico-sportivo e per l'insegnamento dell'educazione fisica e sportiva, per l'educazione fisica differenziata e la rieducazione motoria-funzionale.

**IMPIANTI**  
Abbiamo lasciato per ultimo l'annoso problema degli impianti, non perché non vi aneliamo importanza, ma perché ne abbiamo già parlato moltissimo, a proposito del decreto Capria sugli stadi. Da un punto di vista del ter parlamentare ricordiamo che approvato alla Camera, è ora all'esame del Senato.

Nedo Canetti

L'unificazione delle aliquote al 4% entrerà in vigore il 3 marzo

## Un «aiuto» di 25 miliardi al calcio professionistico

In un decreto più ampio che riguarda una complessa materia fiscale il ministro Visentini ha introdotto la riduzione delle aliquote delle imposte sui biglietti per spettacoli sportivi (l'«servizio» è effettuato dalla Siae), unificandole al 4 per cento. Ricordiamo che il Gruppo comunista del Senato ha presentato, tempo fa, sull'intera materia una proposta di legge (per la parte fiscale è stata preparata dal sen. Sergio Polastrelli) che comprendeva pure l'abbattimento delle aliquote. Questa la situazione odierna che viene cancellata concedendo alle società sportive professionistiche di calcio un beneficio che si aggira sui 25 miliardi (per tutte le altre società tale beneficio non è quantificabile).

Altra modifica: le aliquote (che erano già ridotte rispetto al Dpr 640 del 1972) potevano essere applicate quando nei luoghi ove si svolgevano le manifestazioni sportive il 40% dei posti (20% se al coperto) erano riservati a biglietti fino a 6.000 lire. Tale limite ora cade.

Seconda domanda perché il governo non ha presentato per l'accorpamento delle aliquote sportive un provvedimento ad hoc di facile approvazione ma lo ha inserito in un decreto omnibus zeppo di norme disparate (tra cui quelle «famosissime» sulle esattorie).

Alcune delle quali troveranno sicuramente l'ostilità di alcuni gruppi parlamentari con il pericolo di vedere impallinato tutto?

Table with 5 columns: Prezzo biglietto, Vecchia tassazione (aliquota, netto alla soc), Nuova tassazione (aliquota, netto alla soc). Rows show price ranges from 1,500 to 100,000 with corresponding tax rates and net amounts.

La differenza di utile

### Riforma e autoriforma

## Rilanciare la pressione del mondo sportivo

Rotto l'immobilismo, ma si va piano in tema di dilettantismo, società di base e scuola



La lunga fase dell'immobilismo legislativo nel mondo dello sport pare finalmente conclusa. Il quadro si muove, ad alta velocità per quanto riguarda il mondo dello sport-professionistico, ancora a velocità decisamente insufficiente per quanto riguarda il dilettantismo, le società di base e la scuola.

ma di tutto discutendo allo stesso tavolo per concordare un piano razionale di interventi che combatta gli sprechi che sposti la competizione dal terreno commerciale a quello — legittimo e necessario — delle idee e delle qualità, che aumenti le occasioni di convergenza e di cooperazione, mettendo al primo posto gli interessi e i bisogni della gente.

## Carraro: eliminata una ingiustizia

Giudizio positivo con alcune perplessità sull'ultimo testo proposto per la legge di riforma dello sport - Possibile adesso un piano straordinario per gli impianti di base - Per le società dilettantistiche ancora troppi vincoli burocratici

Senza alcun dubbio in questo periodo si stanno registrando molte novità dal punto di vista legislativo per quanto riguarda lo sport. Analizzarle tutte in dettaglio è forse fuori luogo in questa sede, non di meno seppure in forma molto sintetica un'analisi completa è utile a mettere in risalto il momento importante che stiamo vivendo.

In riferimento al decreto legge sugli impianti sportivi va detto subito che il significato trascende l'ambito dei Campionati del mondo di calcio del 1990 per assumere una dimensione di valore storico per la legislazione e per lo sport del nostro paese. Con il provvedimento infatti non verranno soltanto ristrutturati o costruiti gli stadi di mondiale. Questa sarebbe stata comunque un'operazione socialmente e finanziariamente lodevole, e non anche di fronte ad un investimento sostanzialmente modesto da parte dello Stato si avrà un ritorno quanto mai rilevante in termini di turismo e di economia nazionale.

Il decreto legge ha finalmente tradotto in realtà le aspirazioni e le speranze per tanto tempo nutrite di un piano straordinario per gli impianti sportivi di base. Se come tutto lascia credere la conversione in legge avverrà sul testo approvato dalla Camera a questo scopo saranno utilizzati quasi mille miliardi di lire. Con simile intervento si pone al passo con le nazioni alla nostra assimilabili per condizioni di vita e per di più sarà possibile colmare molte delle lacune e degli squilibri distribuiti del settore con una rete di impianti sportivi di base.



statale ma non mi pare questa l'occasione per illustrare nei particolari la posizione del mondo dello sport non certo favorevole al riguardo. Altro motivo di soddisfazione è legato all'inizio dell'esame da parte della Camera del disegno di legge sulle scommesse clandestine che traggono spunto da incontri di calcio. È sperabile che l'approvazione intervenga in tempi rapidi dal momento che l'organico azione sportiva e le «vive» forze dell'ordine hanno dimostrato di poter raggiungere risultati definitivi nella lotta al fenomeno senza la protezione da parte del Parlamento di norme più efficaci.

producono alcuna entrata per lo Stato costretto per di più a controlli infruttuosi e defatiganti dal punto di vista temporale oltre che economico. Ed è per lo meno incoerente produrre nuove norme e leggi a favore dello sport se poi non si salvaguarda l'esistenza della base stessa delle società sportive.

giù nazionale del Coni, ad alcuni degli enti. Al riguardo non va dimenticato che esistono esigenze di coordinamento tra centro e periferia che la soluzione proposta dall'ultima stesura non sembra tenere in debita considerazione, come pure mi pare che vada affrontato il problema della presenza, spesso consistente e rilevante di società e degli enti nell'ambito delle Federazioni. Ciò contribuirebbe a creare società e in definitiva agli enti, un'importanza maggiore, e quindi ingiusta rispetto alle società di sola appartenenza federale al fine della determinazione della composizione del Consiglio nazionale del Coni.

Franco Carraro (Presidente del Coni)